

Tutte le mosse dei partiti per far ripartire l'edilizia

Gli emendamenti parlamentari al decreto "Salva casa": dovrà essere chiuso entro fine luglio
Emergenza abitativa, anche duecentomila euro per venti metri quadrati con soppalco

di **Luigi Bolognini e Federica Venni** • alle pagine 2 e 3

Decreto "Salva Milano" le mosse dei partiti per il nodo urbanistica

Quattro emendamenti al testo Salvini per superare lo scontro tra Comune e procura

di **Federica Venni**

Lega, Forza Italia, Partito Democratico, Azione. I partiti si affannano per strappare Milano al caos in cui è finita l'urbanistica dopo le inchieste della procura.

Ieri, giorno del termine per la presentazione degli emendamenti al decreto "Salva casa", sono stati presentati quattro diversi testi che puntano a sciogliere i nodi normativi che hanno portato non pochi progetti edilizi sotto la lente dei magistrati. Gli emendamenti, ormai etichettati come "Salva Milano", se approvati in fase di conversione del decreto in legge, saranno in realtà validi per tutte le città. A scrivere uno dei testi, quello portato dai dem, è stata infatti l'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Ed è questo quello che più si avvicina alle aspettative di Palazzo Marino: una

norma di interpretazione autentica, cioè, che chiarisca come vanno applicate le regole edilizie nazionali e regionali che si sono via via susseguite negli anni, nonché la loro contestualizzazione all'interno degli strumenti urbanistici di ciascun Comune. Semplificando, l'emendamento dice che l'interpretazione data fino ad ora in materia di piani attuativi e permessi di costruire è corretta, così come rientra nel perimetro di un'applicazione legittima delle norme anche il concetto di ristrutturazione applicato alle demolizioni e ricostruzioni di edifici. Su questo preciso argomento, però, secondo Anci va fatta una riflessione per il futuro: serve una Commissione ad hoc che definisca nel modo più chiaro possibile la differenza tra ristrutturazioni e nuove costruzioni. Perché, evidentemente, il terreno percorso fino a ieri è parecchio scivoloso. «Il

nostro obiettivo – spiega il presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra – è disegnare un quadro che dia certezza e serenità di lavoro sia agli amministratori locali, sia agli operatori che intervengono sulla rigenerazione urbana». Il testo della Lega, le cui bozze sono state tra le prime a circolare, da una parte interviene sanando i palazzi alti più di 25 metri costruiti fino ad oggi con la Scia e senza piani attuativi, dall'altra mette mano alle costruzioni ex



Peso: 1-11%, 2-41%, 3-8%

novo trattate come ristrutturazioni. Anche in questo caso si salva il passato, buttando però un occhio sul futuro e rimandando ad un accordo tra gli enti coinvolti. Un testo, questo, che aveva sollevato i dubbi dell'assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi**. Un altro testo è stato presentato dalla senatrice di Azione Mariastella Gelmini che ha depositato a Palazzo Madama una proposta di legge sulla rigenerazione urbana, all'interno della quale c'è un articolo sull'interpretazione della cosiddetta "super Scia", cioè la procedura semplificata contestata dalla procura di Milano. Infine, targato Forza Italia con lo zampi-

no dei costruttori dell'Ance, c'è un ultimo documento: una «proposta emendativa», si legge nella relazione illustrativa, «finalizzata a salvaguardare la pianificazione urbanistica generale dei Comuni e i naturali e costanti mutamenti del tessuto urbano». Ora gli emendamenti dovranno essere dichiarati più o meno ammissibili, poi inizierà la fase del voto. Tutto il pacchetto dovrà essere chiuso entro il 28 luglio. «Il percorso sui cui stiamo riflettendo – spiega Matteo Salvini, ministro alla partita – è diviso in due fasi: una di sanatoria per il pregresso e una che dovrà

impegnare le amministrazioni centrali e territoriali nella definizione di quello che è il perimetro della cosiddetta ristrutturazione edilizia».



La Torre Milano uno degli edifici finiti nel mirino della procura



Peso:1-11%,2-41%,3-8%